

Lo zio Nane

Brigitte: una ragazza tedesca che, con la sua famiglia, viveva nel nostro stesso quartiere. Faceva parte del gruppo di giovani impegnati nell'Operazione Mato Grosso. Operazione che forma al dono di sè. Gli incontri del gruppo si facevano a turno in casa di uno dei partecipanti.

Varie volte, in quei sette anni di attività missionaria, l'incontro settimanale si fece da Brigitte. Casa semplice, quasi disadorna, all'inizio... In seguito le pareti, lentamente, ma sempre più decisamente, si tappezzano di foto di lei, con ingrandimenti sempre più vistosi e... direi, accattivanti.

Qualche battuta degli amici le fece notare che la casa sembrava abitata solo da lei, incentrata solo su se stessa. Ma non durò a lungo quell'inno al proprio io... perché, quasi improvvisamente, scomparvero i suoi ritratti e le pareti furono adornate dal volto d'un bellissimo ragazzo che.... dopo poco, Brigitte sposò.

Ci chiamò tutti, dopo le nozze, a visitare la sua nuova casa. Nei punti più significativi dell'appartamento, incorniciate sobriamente, alcune foto rivelavano una nuova vita risolta e risorta grazie all'amore trovato, sposato e vissuto.

Era scomparsa lei, sparito lui. Troneggiava il noi. Io per te e grazie a te; tu per me e grazie a me.

Avevano fatto tesoro dell'espressione augurale dello zio Nane: "Singolarmente stiamo in piedi se viviamo l'un per l'altro".